Anno I. Trieste, Domenica 30 Luglio 1882. (Edizione del mattino) N.° 203.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13. — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 50 Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Notizia smentita. NIZZA 28. È falsa la notizia che il tesoriere liquidatore generale delle *Alpi Marittime* sia scappato con un milione di *deficit*. Ci fu un altro furto insignificante, ma che non ha alcuna relazione con questo.

Scontro. ROUBAIX 27. Iersera un carrozzone della tramvia si scontrò con un omnibus, il cui cocchiere dormiva. I cavalli abbandonati presero il trotto addosso alla tramvia. Il timone della vettura andò a colpire un passeggiero, che restò morto sul colpo. Una signora è moribonda, un altro viaggiatore è ferito.

Attentato. LE HAVRE 27. Una ragazza tradita gettò una boccetta d'acido solforico a un possidente di qui. Il viso del disgraziato è orribilmente sfigurato. Ritiensi che perderà la vista.

Inondazioni. ISCHL 28. Continue pioggie torrenziali fanno temere inondazioni. Il fiume Traun ha superato gli argini. Anche nelle vicinanze vi sono serî pericoli.

— EBENSEE 29. Temesi d'ora in ora una tremenda catastrofe. Il fiume Traun ha raggiunto l'altezza del 1880 quando ci fu la terribile inondazione. Si preparano i mezzi di salvamento. Alcuni abbandonano le loro case e fuggono.

— PRAGA 29. Il nubifragio a Arnau portò un danno di 70.000 fiorini.

— LEOPOLI 29. Un nubifragio scatenatosi nel pomeriggio, ha inondato alcune parti della città, alcune comunicazioni sono sospese.

— LINZ 29. Gmunden è inondata. Viene sgomberato l'ufficio postale. Anche Linz è minacciato.

— TRANTENAU 29. I lavori di riparazione dopo le recenti inondazioni subirono nuovi danni causa le pioggie torrenziali che continuano.

Proibizione. VIENNA 29. La direzione delle poste ha proibito ai portalettere di giuocare a carte nei luoghi publici.

Il Parfisal. BAYREUTH 29. La seconda rappresentazione del *Parfisal* durò 6 ore. Gli applausi furono trattenuti sino alla fine dello spettacolo. Wagner si presentò insieme agli artisti e davanti al publico pronunciò un discorso e un ringraziamento.

Una bufera. MONTIGLIO 28. Un violento uragano, accompagnato da grandine, distrusse tutti i vigneti. Vennero atterrate piante e costruzioni, tanto era, l'imperversare della bufera.

Il „Singapore." NAPOLI 27. Il vapore *Singapore*, che, reduce da Alessandria, era partito per Genova, questa notte incagliò nel Canale di Procida. Andarono a soccorrerlo una nave da guerra, un altro vapore della Compagnia Florio-Rubattino e il vapore della capitaneria del porto.

Incendio. TORINO 27. Ieri sera avvenne un gravissimo incendio nel comune di Nichellino, a tre chilometri circa da Torino. Il vento, che soffiava impetuoso, contribuì a propagare il fuoco e ad aumentare il disastro. Quaranta case rimasero arse. I raccolti e le masserizie vennero pure abbruciati. (Dettagli su questo disastro nel *Piccolo* del meriggio).

Sulla catastrofe ferroviaria. PIETROBURGO 28. Le ricerche dei cadaveri nella catastrofe della ferrovia Mosca-Kursk, sono finite. Furono dissotterrati in tutto 42 cadaveri. Gli altri non si trovano.

Terremoto. SAINTES 28. Ieri alle ore 3.40 pom. si fecero sentire due fortissime scosse di terremoto. L'emozione è generale, giacchè il fenomeno è rarissimo nelle nostre regioni. Le scosse durarono 12 secondi.

Il „Piccolo" ch'esce oggi a mezzogiorno e si vende a 1 soldo contiene tra altro il processo che si svolge alle Assise di Vienna contro un proprietario di case che rubava zigari nei postini per acquistare case.

CRONACA LOCALE.

Esposizione di Trieste. Ieri è stato aperto negli edifizi in St. Andrea un ufficio telegrafico abbinato con la Posta, e ciò per la durata della Mostra. La tassa di un telegramma locale, cioè fra l'Esposizione e l'Ufficio telegrafico, nonchè tra le filiali di Piazza Giuseppina, Tergesteo ed Opicina è di un soldo per parola e di soldi 12 come tassa di accettazione.

Riguardo agli spettacoli che avranno luogo per tale circostanza, niente fu ancora deciso. Solo, per quanto concerne il teatro, si sa che il Politeama verrà aperto il 15 Agosto col *Nabuco*, e che il ballo *Excelsior* andrà in iscena l'ultima sera dello stesso mese.

L'apertura solenne avrà luogo Martedì 1.° Agosto, alle ore 10 ant.

La gita di prova del „Berenice" Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata gita del grande piroscafo ad elice *Berenice*, costruito nel cantiere S. Rocco, per commissione della Società lloydiana. La prova riuscì ottimamente; il *Berenice* uscì dal cantiere S. Rocco, passò vicino le navi da guerra ancorate nella valle di Muggia, rasentò i pressi dell'esposizione e del porto nuovo, quindi virò verso la punta di Pirano. In principio della gita l'elice del *Berenice* fece da 58 a 63 giri al minuto, ciò che dà una velocità di un miglio per ogni 5 minuti; in seguito fece fino 67 giri, vale a dire miglia 13,3 all'ora, e questa velocità, ad onta d'un forte vento sorto, non fu che di pochissimo diminuita, talchè non fece meno di miglia 12¾ all'ora. Ad assicurarsi viemaggiormente della velocità del naviglio, si fece più volte quel miglio di mare che separa Punta grossa da Punta sottile; e l'esito confermò l'aspettativa.

Compiuta felicemente e con sodisfazione generale la prova, il *Berenice* si ridusse al cantiere del Lloyd, ove seguì la regolare consegna alla Società lloydiana da parte dello Stabilimento tecnico.

All'esperimento presero parte, quali rappresentanti lo Stabilimento tecnico, il barone G. Morpurgo, il sig. Strudthoff ed il sig. Bideleux; per il Lloyd il consigliere d'amministrazione signor Vucetich; c'erano pure varî ingegneri d'ambo gli stabilimenti, nonchè il rappresentante del Lloyd inglese ing. Schnabl.

Il *Berenice* partirà fra giorni per Costantinopoli.

Legati Economo. Per la prossima ripartizione tra i poveri della città, delle graziali provenienti dai legati Economo, gli aspiranti avranno già insinuato le loro domande.

Il sig. G. B., operaio che non venne a perorare per niente la sua causa, ma quella dei suoi colleghi poveri e delle loro vedove, ci fece osservare che il rione in cui s'ergono le case del Lloyd, benchè dipenda dal distretto di S. Giacomo, è tanto segregato dalla comunità che può calcolarsi, sotto certi aspetti, privo di sorveglianza e di rappresentanza. Su ciò non discutiamo; sarà e non sarà vero; quello però che ci sentiamo in debito di fare si è di raccomandare al Comitato per la ripartizione, di non dimenticare le povere vedove di quel rione, in quanto la loro condotta e le loro circostanze siano degne d'essere prese in considerazione.

Sponsali. Oggi a mezzodì hanno luogo gli sponsali tra la gentile signorina Augusta Weiss ed il signor Alberto A. S. Bensilum.

I nostri sinceri auguri di felicità agli sposi.

Gli orari della Tramvia. Orario c'è, ma chi pon mano ad esso? — Quante volte non vi è accaduto di prendere una coincidenza, che costa due soldi più d'una corsa, e dopo avere atteso sino a *venti minuti*, perduta la pazienza, avete dovuto proseguire la vostra via a piedi?... Oh, molte e molte volte, specialmente di festa. Da ciò ve ne saranno derivati non uno ma quattro danni: avrete perduto tempo, vi sarete stancati a star lì duri ad aspettare, avrete pagato la corsa due soldi di più, e avrete compiuto la vostra gita a piedi.

Eppure dagli orari non apparisce certo tanto intervallo fra una corsa e una coincidenza.

E le coincidenze, sono come le Accademie: si fanno o non si fanno.

Per Barcola poi e viceversa, orario non ce n'è affatto.

Oggi a otto, dopo aver atteso mezz'ora un carrozzone, si è dovuto aspettare altra mezz'ora perchè questo si movesse; e perchè?

Perchè di passeggieri ce n'eran pochi che avessero deciso di far ritorno in città: si sta così freschi a Barcola!

Ma, e chi ha voglia o deve ritornare ad ora stabilita, dovrà aspettare la comodità di chi non ha nè voglia nè dovere?

No certamente; nè certamente è il publico che ha queste pretese: le pretese le ha l'Amministrazione della Tramvia, a quanto almeno apparisce dalla condotta di una parte dei suoi conduttori, alcuni dei quali sono assai duri d'orecchio, e se li richiedete di qualche nozione vi guardano, ma non vi rispondono.

Cui toccò uno di tali inconvenienti è il sig. C. M. che dopo aver avuto la solita risposta dal conduttore, vale a dire una girata di spalle, s'ebbe quella, però poco confortante, del cocchiere: *Qua no ghe xe, nè se cagnosse orarie; quando se ga pien, se va avante...* e, grazie tante!

Circolo Euterpe. Nel giardino al „Monte Verde" esclusivamente impegnato per la circostanza, codesto patrio circolo darà, domani sera, un trattenimento di concerti musicali alternati da parecchi fuochi d'artifizio e seguito da danze.

Il trattenimento avrà luogo alle 8½.

Micrografia. Che sia proprio effetto del caldo? Siamo tentati a crederlo... Se si va avanti di questo passo segnaleremo al Dr. Coduri ff. di protofisico, i *casi* per la debita registrazione.

Ieri i *casi* furono *tre*.

Il primo è il sig. Isacco Morpurgo, che ci presentò una cartolina postale in una elegante cornice, contenente 13.060 lettere, stando a quel che ne dice l'autore. E sapete cos'era scritto nella cartolina? Nientemeno che la storia di *Roma*, la città eterna.

Caso secondo. Il sig. Francesco Cassarini ha copiato con una calligrafia nitidissima e leggibilissima due bozzetti stampati nel N.o 106 dell'*Inevitabile*, sempre in una cartolina, e scrisse 7000 lettere.

Caso terzo. Il sig. Giuseppe Petrich ci presentò altra cartolina pure leggibilissima con 8000 lettere sull'*amicizia*.

A norma e direzione del publico, avvertiamo che a scanso di responsabilità, ancora ieri notte, abbiamo fatto congiungere con una rete telefonica il nostro ufficio con tutte le farmacie della città e con l'ospitale. Se i casi si moltiplicheranno, il soccorso medico sarà pronto.

Il Lloyd in China. Un telegramma annuncia che il piroscafo dal Lloyd a.-u. *Daphne* è arrivato felicemente a Hongkong.

Povera cuccia! Ieri, verso le 1½ pom. un signore recavasi nel negozio della ved. Del Pra, per acquistare una museruola per la cagnetta che gli veniva dietro. Acquistatala, gliela adattò ed uscì. La bestiuola, non abituata ad andare con quel negozio al muso, rifiutavasi a seguire il padrone e recalcitrava.

Intanto passava un carrozzone della tramvia, e benchè il padrone abbia fatto di tutto per spingerla fuori del pericolo, non fu sì lesto ad afferrarla e una ruota le passò sopra la schiena. La povera cuccia morì sul colpo.

Il proprietario del disgraziato animaluccio, confuso e dolente, non sapendo a qual partito appigliarsi, se lo prese per le quattro zampe e se lo portò seco come si portano i caprioli.

Società dei Tipografi. Rileviamo dalla *Triester Zeitung* che quest'associazione terrà oggi un congresso generale straordinario.

È curioso, e merita di esser rilevato, che mentre tutte le altre società si servono per le loro publicazioni dei giornali cittadini in generale, la Società dei tipografi — che per ragione di mestiere dovrebbe conoscere i riguardi che si deve alla stampa, — dà contezza dei suoi atti soltanto alla *Triester Zeitung*.

Meglio così; e ne andiamo lieti davvero. I giornali sono come i tegoli delle case: si danno a bere l'un altro, e se uno dei più reputati mette fuori una notizia, gli altri tutti, nell'interesse del publico, sono costretti a riportarla.

Ierlaltro riportavamo dal *Fanfulla* la notizia della morte del simpatico artista drammatico Gaspare Lavaggi.

Oggi troviamo nella *Gazzetta di Parma* che il bravo artista, per fortuna sua e per quella dell'arte, vive e veste panni, e trovasi a Parma, a passarvi la sua convalescenza.

Potessimo così anche noi, come il confratello di Parma, risuscitare chi ne pare e piace!

Alto là! Da parte del segretario del Comitato ci fu impedito di visitare ulteriormente l'Esposizione.

Riteniamo la misura sia parziale, dacchè vediamo che i giornali officiosi publicano regolarmente le loro relazioni.

Si esigeva forse che noi le facessimo *ad usum Delphini?*

(44) Il Mercato delle Infamie.

Una notte il mare era tempestosissimo. Una barca, ludibrio dei flutti, venne gettata sulla spiaggia di Mergellina, dirimpetto alla casa del dottore. Un marinaio mezzo nudo, grondante acqua, bussò alla porta, invocando soccorso.

Poco dopo, la porta si aprì. Il dottore, accompagnato dal negro, raccolse il naufrago e lo condusse entro la casa.

L'uomo fu rasciugato e rifocillato in una specie di magazzino che trovavasi al piano terreno, indi il dottore gli pose in mano quaranta lire, a gli accennò la porta.

Il tempo si era rasserenato, e il marinaio non potè opporsi all'imperioso invito; balbettò qualche parola di ringraziamento, e se ne andò furioso a raccontare la sua disgrazia al procuratore del re.

Era la prima volta che l'appuntato di publica sicurezza, Taccardi Pietro, si trovava con un simile fiasco. E pensare che per rappresentare più al naturale la commedia ci aveva guadagnato un potente raffreddore. Non per questo cessò dalle sue investigazioni il magistrato; ma comprese che bisognava mutare indirizzo. Invece di risalire col mezzo del presente a conoscere la vita passata del medico era necessario di conoscere il passato che avrebbe potuto spiegare e forse svelare la situazione attuale.

Le ricerche erano difficili non per sè stesse, ma perchè bisognava farle senza svegliare l'attenzione dei nemici, che vigili e possenti, aspettavano il momento opportuno per colpire. Occorreva un'arte infinita e una pazienza grande per trascinare un'inchiesta attraverso uffici numerosi, senza farne trapelare alcun che a gente che disponeva persino della firma del ministro guardasigilli. Ma il cav. Maglie era uomo di salda tempra; e se l'impresa non fosse stata ardua, non l'avrebbe assunta con tanto entusiasmo. Cercò e seppe quel che voleva. Non doveva faticar molto per conoscere la prima parte. La leggenda della famiglia Gilberti, esiliata, spogliata, torturata dagli agenti borbonici, era ancor viva in Napoli. Il procuratore del re ebbe pure commoventi informazioni intorno all'amore che il povero deforme aveva portato a suo fratello ed alla nipotina di cui aveva preso cura con affetto veramente fraterno.

Più ardua impresa era il seguirne le informazioni attraverso l'Italia e i paesi stranieri. Comprese però in che modo quell'animo buono avesse potuto concepire sì orrendi misfatti, quando i colpi reiterati della sventura lo avevano abbeverato di veleno.

Tutto questo spiegava, apriva agli occhi del magistrato il carattere e la storia del nano; ma era meno di nulla per un uomo che doveva assalire l'altro alla luce del giorno, provarne la reità di cui non aveva alcun indizio; nessuno, fuori di una incrollabile convinzione. Le vie traverse non riescivano a nulla; l'avvelenatore era troppo ben circondato dalla publica stima, troppo saldo nella sua posizione fortificata, per poterlo demolire lentamente. Bisognava gettarsi a corpo perduto nella lotta. Il cav. Maglie risolvette d'aprire addirittura il fuoco facendo il processo.

Era una strana risoluzione quella di condurre sul banco dei rei, alla Corte d'Assise, una donna che il procuratore del re credeva innocente, e di colpirla con tutti i fulmini della legge nella speranza quasi chimerica che qualcuno di quei colpi andasse a ferire il vero reo. Ma il procuratore del re credeva fermamente che nella luce d'un publico dibattimento sarebbero saltati fuori dei fatti che avrebbero dato alla giustizia il filo che le occorreva.

Era una crudele esperienza, in cui alla signora Spadetta veniva affidata la parte d'anima vile; ma il magistrato si scusava ai suoi propri occhi dicendosi che un altro procuratore non avrebbe concepito il menomo dubbio sulla reità della sig. Elisa e l'avrebbe senza pietà perseguitata. Almeno egli le lasciava una probabilità di salvezza.

Il solito giornale bene informato lanciava dunque al publico una nota così concepita:

(*Continua*).

In tribunale. Giuseppe Tomasini, d'anni 22, pistore, di Trieste, il giorno 18 corr., avendo bevuto oltre un litro di acquavite e vedendosi venir incontro l'ispettore di polizia Motke per arrestarlo, gli si scagliò contro con un pezzo di legno, ma scivolò e cadde; quantunque caduto trovò modo di applicare al detto ispettore due sonori calci, uno allo stomaco e l'altro al braccio destro.

Visto e considerato che la quantità di acquavite traccannata poteva realmente averlo reso completamente briaco, è scartata la publica violenza, e lo si condanna per ubbriachezza a 14 giorni d'arresto.

Rissa incruenta. L'altr'ieri sera, all'Acquedotto, molta gente s'era agglomerata intorno a due individui, un macellaio ed un facchino, che, venuti a contesa se ne dicevano d'ogni erba un fascio.

Quando poi l'un dei due, che avea vuotato il sacco, si sentì asciutta la gola, a non isprecar più il fiato, trasse un coltello per colpir l'avversario; ma accortosi di quel po' po' di gente che aveva attorno, pensò ch'era meglio lasciar stare, e battè la ritirata.

Arresto. Fu agguantato da una guardia di sicurezza il barbiere quindicenne G. di Trieste, che scappava dopo avere rubato un cucchiaino d'argento al caffè *Alla nuova Stella polare.*

Estrazioni del Lotto. Li 29 Luglio. Vienna. 11 41 14 21 45. Temesvar 51 53 78 31 82. Graz 4 11 73 64 76.

Termometro Reaumur ore 12 m. gradi 20.— 8 pom gradi 19.

Ogni giorno una. — In un piccolo villaggio un maestrucolo chiede ad uno dei suoi scolari:

— Quante sono le *quattro* parti del mondo?

— *Tre,* rispose l'altro: Oriente ed Occidente...

LA DONNA CHE DORME.

all'Ospitale Beaujon.

Ecco una povera donna che fa parlare di sè. Tutta la popolazione di Parigi se ne occupa. Quando due s'incontrano non tralasciano di chiedersi novelle della donna che dorme da tre mesi all'ospitale di Beaujon. Vi è di che esser curiosi infatti, e i medici stessi perdono il loro latino.

I nostri lettori conoscono a un dipresso questa singolare storia: due righe tra le Varietà l'hanno accennata, ma la cosa merita una maggior considerazione.

Il 12 Maggio fu trovata su un banco dell'*Avenue de la Grande Armèe* una giovane donna poveramente vestita, dell'età di circa 22 anni, che dormiva profondamente. La si trasportò su una portantina all'ospedale Beaujon. Fu coricata sopra un letto, le furon fatte delle frizioni, delle unzioni diverse. Ella dormiva sempre.

L'indomani il dottor Milland constatò che ella era incinta da circa tre mesi. Questa circostanza, aggiunta a quella che fu rilevata dalla polizia — nella biancheria che la donna portava, erano state levate le marche — fecero supporre che la disgraziata fosse stata portata nello stato di letargia sul banco dell'*Avenue* e abbandonata là.

Per otto giorni consecutivi si cercarono tutti i mezzi atti a farla rinvenire, ma inutilmente. Essa stava sul suo letto, sul dorso, immobile, la bocca aperta, gli occhi chiusi, e respivava attivamente. Era ciò che soltanto indicava la vita. Si dovette farle ingoiare alcuni brodi per nutrirla, dacchè la sua letargia era tale che nulla la scuoteva, nè il rumore, nè il dolore, nè la fame. Si fecero parecchie prove, ma inutilmente. Il caso era curioso, però aveva avuto dei precedenti.

Ma la sorpresa dei medici fu grande allorchè appresero, due mesi appresso, che la giovane donna inscritta all'Ospitale sotto il nome: *Sconosciuta,* dormiva sempre. E d'altra parte non pareva ch'essa dovesse svegliarsi tanto presto.

Il caso diventava straordinario. I medici accorsero allo spedale Beaujon a vedere il *caso* raro.

Le cure dei principi della scienza medica parigina erano assidue, ma inefficaci. Il dottore Millard non voleva impiegare la doccia d'acqua gelata, perchè bisognava salvare la vita del fanciullo che si vedeva agitarsi nel seno della madre addormentata. Si sperava di condurre la gravidanza sino al termine naturale e ritirare sano e salvo un essere umano da questa morta-vivente, allorchè d'un tratto, or sono dieci giorni, la dormiente partorì senza scosse, senza nessun'apparenza di dolore e, cosa incredibile senza risvegliarsi.

Il neonato aveva appena compiuto cinque mesi; esso morì immediatamente e la madre continuò il suo spaventevole sonno, senza averlo interrotto un minuto secondo, senza il menomo sintomo di un prossimo risveglio.

I numerosi sapienti che vennero a vederla, tra altri il dottor Charcot, furono d'avviso di applicarle la doccia d'acqua gelata, appena che il nuovo stato dell'ammalata lo avesse permesso.

E ciò fu fatto. E si ebbe ragione, poiche or sono quarantott'ore la poveretta ha dato un segno di vita. Dopo settantadue giorni di sonno ininterrotto, dopo 72 giorni che quell'essere vivente partecipava alla vita senza esistere di fatto, ella ha emesso un gemito, poi un altro, poi un altro ancora, ma non ha potuto, nè articolare una parola, nè fare un gesto. Fu interrogata: ha risposto col medesimo gemito; sembrava che comprendesse ciò che le si diceva, tuttavia senza poter rispondere.

Intanto la polizia raccoglieva preziose informazioni.

(*Continua nel N. di oggi a mezzogiorno*).

LA GIUSTIZIA COLPISCE SEMPRE O PRIMA O DOPO

Corte d'Assise a Roma.

(Vedi N.o di ier' mattina).

E lo scheletro si troverà meno la mano, nella tal situazione: e la indicò. Si interroghi Pasquale Ferrari, ed egli dirà che qualche tempo dopo, avendo comperato quella grotta, nel fare uno scavo rinvenne il cadavere quasi putrefatto del povero Fusco che indossava ancora il suo corpetto rosso. Atterrito, riseppellì ogni cosa.

Certo Paoletti poi confermò il fatto, poichè alla moglie un giorno disse: „stanno cercando il povero Fusco, mentre è sepolto nella grotta."

Altri testimoni possono accertare di aver conosciuto, negli individui che chiamarono il Fusco la sera della sua scomparsa, il Della Vecchia ed il suo compare Gattamelata Francesco.

Pret. E perchè avete tutti taciuto sino ad ora?

Aless. Perchè avevamo paura, essendo il Della Vecchia legato in amicizia col capo brigante Panicci, che scorazzava con la sua banda per quelle campagne. Tutto il paese sapeva di quel delitto, ma taceva, come dissi, per timore. Se ho parlato, si fu per vendicare quel poveretto e non per l'infamia che volevano farmi.

In seguito a tali rivelazioni, l'autorità giudiziaria procedette nelle indagini.

Si recò sul luogo del delitto, si scavò nel posto indicato, e si rinvennero delle ossa umane. Dai periti si ricompose lo scheletro che venne riconosciuto appartenente ad un uomo dell'età dai 18 ai 25 anni.

Il Fusco ne aveva 23, ed infatti si trovò mancante la mano sinistra. Si udirono i testimoni citati dall'Alessandroni ed altri che emersero in seguito alle indagini, e quasi tutti confermarono i fatti all'infuori del Pasquale Ferrari, che negò aver confidato all'Alessandroni di aver disseppellito il cadavere del Fusco. Quale poteva essere stata la causa di tanto delitto?

Dalle voci raccolte, sarebbe questa: il giovine Fusco erasi innamorato della figlia del Della Vecchia, di nome Irene, e la richiese al padre, che gliela accordò, benchè la giovane fosse poco inclinata a quel matrimonio. Scorse qualche tempo; il brigante Panicci, innamorato, egli pure della ragazza, indusse il Della Vecchia con doni continui (frutto della rapina) a ritirare la sua parola al Fusco, come infatti il padre fece. Il giovine protestò, dicendo ch'egli avrebbe rapito la ragazza e facendo altre minaccie, forse per iscoprire le relazioni che esistevano fra il Della Vecchia ed il brigante Panicci. Pochi giorni prima dell'assassinio, il Panicci veniva ucciso in un conflitto con la forza. Vuolsi che subentrasse, nelle pretese sulla Irene, il Gattamelata, il quale, unitosi al Della Vecchia, progettarono di disfarsi del Fusco, che continuava ad esigere il mantenimento della promessa fattagli. Tali circostanze erano note a tutto il paese, e questo adunque sarebbe stato il movente dell'assassinio. I due imputati negarono sempre, ma a nulla valse, e come più sopra si disse furono condannati.

I risultati di questo secondo dibattimento furono conformi al primo, poichè, ritenuto il Gattamelata complice necessario nell'assassinio, come nell'antecedente giudizio, fu condannato ai lavori forzati a vita.

LA DONNA TAGLIATA A PEZZI.

(*Seguito dell'udienza del 25 corr.*)

La difesa dell'avv. Ronchetti.

Anche l'avv. Ronchetti ha principiato la sua arringa rammentando ai giurati di andar ben cauti nel pronunciare il loro verdetto, trattandosi di causa in cui mancano per la reità del Cattaneo tutte le prove. Dice che tutti gli errori giudiziarî si riscontrano nei processi nei quali la parte prima e precipua l'ebbero i racconti isterici di donnicciuole. Ad essi in questo fatale processo si aggiunge poi la denuncia di un reduce dalla galera.

Dimostra come in questa causa manchi la prova *generica* che i brani dell'uccisa trovati nei campi di Turro appartenessero alla Stella Gallotti. È il P. M. che deve provare che la Gallotti è morta, non Luigi Cattaneo che deve provare che essa è viva. Prova diretta che i brani del cadavere rinvenuti a Turro siano quelli della Gallotti, manca affatto nella causa. Dopo di aver accennato alla scomparsa della Trabattoni ed alla sua ricomparsa, l'avv. Ronchetti passa a combattere tutti i riconoscimenti dei cenci trovati nel cavo Borgognone, e adduce le mistificazioni dei testi che deponevano su quelle vesti.

Esamina le deposizioni dei testi che riconoscevano i resti mortali come appartenenti alla Trabattoni e in questo punto conchiude: il riconoscimento della Trabattoni fu classico, quello della Gallotti è romantico. E il classico riconosceva per brani del corpo della Trabattoni, che è sana e viva, i brani di un cadavere.

Distrugge il valore delle perizie mediche rammentando come una valse a far scarcerare il Cattaneo, l'altra a farlo rientrare in carcere. Dicendo così dimostrata la mancanza della prova generica, dopo cinque minuti di riposo, il Ronchetti viene a parlare delle deposizioni del Chiesa, e della Malnati; e fa vedere come le deposizioni di quest'ultima sieno state confutate dalle Malugani.

A questo punto parte dal fondo della sala la parola; *bravo.* Il Presidente ne ordina lo sgombero immediato ed il publico deve uscire.

Bisognava vederle quelle povere signore, con quanto rincrescimento lasciavano, ieri, alle 3 e mezzo, quella sala deliziosa, dove si era parlato e si parlava ancora di cosette tanto carine! Oggi la continuazione dell'arringa avrà luogo senza la presenza del gentil sesso. Quindi replica del P. M. duplica della difesa, e domani riassunto del dibattimento e verdetto.

(Nostro telegramma particolare).

MILANO 29.

Finite le arringhe, letto riassunto, i giurati si ritirano. Grande aspettativa. Rientrano dopo lunga deliberazione. Il capo legge voce ferma verdetto colpabilità. Cattaneo è come uomo svegliato dal sonno, pare non capisca niente. Corte si ritira. Ricompare, condanna Cattaneo lavori forzati a vita. Grande sensazione.

Borsa del 28 Luglio. Tendenza meno ferma. Credit 321.80 dopo 323⅓. Anche oggi Rendite neglette. Metalliche 77.12, Ungherese 88.50. Debole l'Italiana offerta a 86⅞ liquidazione e 87 Agosto. Metalliche ricercate da 77.20 a 77.30 mancando i titoli per la fin mese. Napoleoni meno fermi, 958 offerti. Da Berlino corsi frazione più deboli, il Credit ragguaglia 321. — Parigi debole per l'Egitto a 260, per l'Italiana a 87.30, invariata la Francese a 115.45.

Listino della Borsa del 29 luglio. — Napoleoni 9.58½ a 9.57— Zecchini 5.62 a 5.61. Lire sterline 11.98 a 11.96. Londra 120.35 a 120.—. Francia 47.90 a 47.65. Italia 46.65 a 46.50. Banconote italiane 46.60 a 46.55. Banconote germaniche. 58.80 a 58.90. — Rendita austriaca carta 77.10 a 77.25 detta in argento 77.75. Rendita ungherese 4% —.—. Credit 321 a 322.½ Rendita italiana 86.¾ a 86⅞. Lloyd 652.

Il *Piccolo* edizione del meriggio di ieri, che si vende tuttora nei soliti postini al prezzo di 1 soldo contiene: *Giudice americano — Al publico e al giornalismo — Lo sventrato di Roma — L'audacia d'un brigante — Filossera — Corse disgraziate — Processo a Livorno — Sorbettiera — Notizie spicciole — La Donna tagliata a pezzi — Una pittura.*

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra

INSERZIONI A PAGAMENTO

Scansie Vetrine ed altri attrezzi servibili per uso negozio di manifatture sono da vendere. D'insinuarsi presso **Giorgio Slaus** in via Nuova (3505)

Lezioni italiano, francese, tedesco, latino, materie scolastiche e *Passeggiata conversazione* — Ottime referenze — Modici prezzi — Scrivere ABCD ufficio „Piccolo". 3516)

Via Piccolomini Quartieri di 4 Camere Cucina, dispensa nel I.o e IV.o piano prezzo f. 280. Insinuarsi presso Sig. A. Gherli via Ponterosso N.o 1, II.o piano. (3513)

Negozio in Piazza Grande ora occupato dalla Fioraia sig.na Fanny Wiener d'affittare prontamente (3414)

D'affittare diversi quartieri camera, camerino e cucina da f.85 a 95. Via Petronio N.o 533. Camera e Cucina da f. 70 e 54. Rivolgersi dal Portinaio. (3512)

LOTTERIA DI STATO
estrazione **10 Agosto**
12066 Vincite con f. **220.000**
soltanto a f. **1.80**
Si spedisce verso assegno postale, più soldi 15 per affrancazione.
G. NEUMANN
Cambia Valute, Via Ponte rosso.

Da vendere due letti da fanciulli a modicissimo prezzo. Indirizzo all'ufficio del „Piccolo". (3499)

D'affittare o da vendere un villino con 9 locali in Guardiella dirimpetto la fabbrica Birra Dreher. Eventualmente da vendere anche fondi di fabbrica Informazioni presso Pietro Malalan Barriera vecchia 4. (3501)

Giardino all' Aurora
Rotonda del Boschetto.
DOMENICA 30 LUGLIO
GRANDE CONCERTO MUSICALE
sostenuto dalla
BANDA DEI VETERANI
Birra squisita, cucina eccellente servizio inappuntabile. Cibi pronti a tutte le ore del giorno.

PER SOLI 40 FIORINI
Un letto a lustro moderno — **Un elastico** — **Un materasso** crine con cuscino e capezzale — **Due lenzuola** tela ed **una coperta** ½ stagione — **Tutta merce nuovissima.**
Grande assortimento paglierieci elastici nuovi da f. 8, 10, 12.
NEGOZIO FANO & TERNI
Via Beccherie N. 8.
= **Rimpetto il Negozio Bilance.** =

Via Acquedotto N. 10
UNA SIRENA MERAVIGLIOSA
mai veduta al mondo fu pescata dopo molti anni di ricerche sulle coste d'Africa.
La caccia della meravigliosa Sirena ha durato 40 giorni, nei mari d'Africa, e dopo lunghe fatiche si è riescito a pescarla. Il publico deve certamente restare meravigliato, nell'osservare questo mostro marino di sproporzionata grandezza, cioè lungo 3 metri e 2 in circonferenza.
Questa Sirena sarà esposta al pubblico, soltanto per pochi giorni, in **Via Acquedotto N. 10.**
Il proprietario, si ripromette la soddisfazione del pubblico e spera di vedersi onorato da numeroso concorso.
Entrata soldi 10
Casa Parente

GIARDINO PUBBLICO
DOMENICA 30 LUGLIO
2 CONCERTI MUSICALI
il primo dalle ore 12 alle 2 pom.
„ secondo „ „ 5 „ 8 „

CAMICIE
Crettone colori solidi f. **1·30**
Crettone con 2 colletti f. **1.80**
Percale f. **1**
Oxford fino f. **1.30**
Oxford spinato s. **80**
bianche di Schirting a s. **80** e f. **1.**
bianche di Madapol. di f. **1.20, 150** e **2.**
bianche di Madapolam con petto di tela f. **1.50.**
bianche di tela f. **2.**
bianche di tela per notte f. **1.**
per fanciulli bianche e col. s. **50, 60, 70.**
per signora ricamate da f. **1, 120, 150.**
Commessi ricam. per signora da s. **85** a f. **1.50.**
Mutande ric.te da signora di s. **60, 80** e f. **1.**
Dette di tela per uomo di s. **80** e f. **1.**
Dette di cotonina di s. **45, 50** e **60.**
Negozio Manifatture GIORGIO JESS
Corso 31 dirimpetto il palazzo Salem.

Nuovo Negozio Manifatture
di
GUSTAVO FORLI' — CORSO N.o 29.
GRANDE ASSORTIMENTO
Stoffe di lana per Signora
Ultima novità a s. 22 al metro
Percal novità **soldi 20 al met.**
Stoffe da uomo **f. 1.50 metr.**

NELLA NUOVA OSTERIA
ALLA CASA DEL DIAVOLO
sita nel mezzo del Clanz, che dalla cosiddetta casa *delle bombe* conduce alla fontanella nel Lloyd, si smercia un **eccellente** vino Terrano del Carso.
Bella vista, buon'acqua, campagna deliziosa e giuoco di **borelle.** **Il Conduttore.**

ARTICOLI
Non plus ultra per riuscita
Tovaglie puro lino biancheggiate f. 1.45, 1.75 e 2.50.
Tovaglie puro lino biancheggiate doppie grandi f. 2.75 e 4.80.
Tovaglioli grandi puro lino biancheg. la dozz. f. 3.10, 3.85, e 4.80.
Salviette da tè e caffè, puro lino la dozz. f. 1.60, 1.75 e 2.30.
Asciugamani di cotone a s. 22.
Asciugamani frangiati puro lino soldi 45, 60 e 70.
Tovaglie colorate di puro lino a soldi 55 e 75.
Asciugapiatti dozz. f. 1.20 1.75.
Detti di puro lino la dozz. f. 2, 2.40, 2.60, 3, e 3.65.
Fazzoletti da naso la dozz. s. 75, 90, f. 1.10, 1.20, 1.40, 1.60, 2.20, 3, 3.30, 3.60, 3.85, 4, 4.50, fino f. 10.
NEGOZIO VIENNESE di
C. REISS
Piazza della Borsa 604